

Dibattito, nell'ambito del Festival del giornalismo, per i 30 anni di Umbria Radio e del rilancio del settimanale La Voce



Perugia. La Chiesa umbra si confronta con la nuova cultura mediatica

MARIA RITA VALLI
PERUGIA

Il settimanale La Voce e Umbria Radio, con i loro 60 e 30 anni di vita, si confrontano con le nuove frontiere della comunicazione che si sposta sempre più sul digitale e si consuma nei tempi rapidissimi dei 140 caratteri di un tweet. Se ne parla oggi a Perugia (ore 18, sala del Dottorato) in una tavola rotonda promossa nel programma del Festival internazionale del giornalismo in corso nel capoluogo. Al tavolo saran-

no il direttore de La Voce, monsignor Elio Bromuri, e il direttore di Umbria Radio, monsignor Paolo Giulietti, con il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, il giornalista Rai Antonio Preziosi e il coordinatore di Eurocom Paolo Bustaffa, già direttore del Sir. Un incontro pensato «per fare il punto sulla comunicazione della Chiesa in Umbria rispetto alle nuove tecnologie e alla nuova cultura dei media», spiega Bromuri, pur essendo l'iniziativa promossa in occasione dei 30 anni della fondazione della radio e del rilancio del settimanale.

Nel 1983 l'arcivescovo di Perugia Cesare Pagni, coinvolgendo i vescovi della regione, sostenne il rilancio del settimanale fondato nel 1953, che l'1 gennaio 1984 uscì nella nuova veste dell'unica edizione regionale, con un nuovo direttore, Elio Bromuri, e una redazione giovane in cui c'erano anche Marco Tarquinio, Luca Diotallevi, Daris Giancarlini, Maurizio Maio. Pagni mise in campo anche una radio che affidò alle cure di monsignor Giulio Giommini e che il 7 marzo 1984 iniziò a trasmettere dall'antenna fissata sul campanile della cattedra-

le. In questi 30 anni sia La Voce sia la radio (all'inizio si chiamava Radio Augusta Perugia) hanno affrontato le sfide del rinnovamento tecnologico e culturale, dall'informatizzazione dei mezzi all'apertura di uno spazio sul web fino alle sfide rappresentate dal web2.0. E tutto ciò mantenendo la centralità del legame con il territorio regionale. Un concerto nella cattedrale di San Lorenzo, alle 21 - "Messa in Si minore - Bwv 232" di Johann Sebastian Bach - chiuderà l'evento.